BASSA BRESCIANA

Leno

Bandafaber stasera per San Benedetto

Cavallo vincente non si cambia. Infatti, visto il successo dell'anno scorso, per l'edizione 2016 della Fiera di San Benedetto gli organizzatori (Fondazione Dominato Leonense, Cassa Padana e Lega per la lotta ai tumori) hanno pensato bene di richiamare Bandafaber, che oggi alle 21.15 si esibisce a Villa Badia. Guidato da Francesco Andreoli, questo originale ensemble propone brani di Lucio Battisti e Lucio Dalla, arrangiati per big band da Andreoli.

Montichiari

Domani in piazza ci sono i madonnari

Domani, domenica, dalle 9 alle 19 la piazza Santa Maria di Montichiari ospita «L'arte sulle strade», un concorso per madonnari promosso dalla Pro Loco.

Poncarale, rugby. Prosegue la festa del rugby oggi, venerdì 15 e sabato 16 alla sede di via Agostino Gallo. Stand gastronomico attivo e non mancherà la musica dal vivo.

Montichiari, concerto d'estate. Questa sera la banda cittadina Inico si esibisce alle 21 in piazza Municipio nel concerto d'estate «Da Vienna a Broadway».

Verolanuova, Jannacci. «Ci vuole orecchio», concerto omaggio a Enzo Jannacci, questa sera alle 21, in piazza Giovanni Paolo II nella frazione di Cadignano.

«Per il Governo vedove di serie A e serie B»

Federica Pagani, a due anni dall'uccisione del marito Pietro Raccagni, si sfoga partendo dal caso di Fermo

Pontoglio

Luca Bordoni

■ Per Federica Pagani quella di ieri non è stata una giornata come tutte le altre. Esattamente due anni prima, l'8 luglio 2014, una banda di rapinatori si era introdotta nella sua villetta di Pontoglio e aveva sferrato un colpo letale al marito Pietro Raccagni, morto 11 giorni dopo. Passati i primi giorni tra rabbia e rassegnazione, Federica si era fatta forza e aveva fatto prevalere la razionalità. In due anni è riuscita ad incontrare autorità (dal presidente lombardo Maroni fino al premier Renzi) e a lanciare campagne per la legalità. Nelle elezioni del mese scorso, poi, ha ottenuto 280 preferenze e il sindaco Seghezzi l'ha nominata assessore alla Sicurezza.

Dolore per Emmanuel. Tuttavia, ripercorrendo questo periodo, Federica non si può dire soddisfatta e in un videomessaggio diffuso ieri ha puntato il dito contro il Governo, reo secondo lei di trattare le vittime in maniera diversa in base all'eco mediatica: «Ho sentito la notizia di Emmanuel, il ragazzo nigeriano aggredito e ucciso da un italiano: un brutto episodio perché questi tragici atti di violenza non dovrebbero mai accadere - ha spiegato la Pagani commentando l'omicidio avvenuto a Fermo -. Sono vicina alla vittima e alla vedova, perché conosco il dolore della perdita dopo un atto di violenza.

Battagliera. Federica Pagani durante la sua audizione in Senato

«La cosa che più mi ha colpito - ha aggiunto - è stata però la solidarietà che il Governo ha dato a questa donna, un gesto lodevole che io però non ho mai ricevuto. Alfano ha visitato Fermo, Renzi e Mattarella ne hanno parlato. Quindi mi chiedo se ci siano vedove di serie A e di serie B. Mio marito era un uomo giusto e non ha ricevuto tutte queste attenzioni dalle istituzioni, nonostante i miei richiami e sebbene io abbia fatto di tutto in questi due anni per sensibilizzare il Governo. Sto portando avanti una battaglia per la certezza della pena e per la legalità perché non siamo tutelati, né prima né dopo. Il fatto che il Governo si sia mosso per la vedova di Emmanuel è giustissimo, ma deve farlo per tutti, perché in questi due anni ho conosciuto molte vittime italiane come me che hanno subito aggressioni e per noi non è mai intervenuto nessuno. Desidero attenzioni, voglio che il Governo ci tuteli, si ricordi che ci siamo anche noi». //

LA RIFLESSIONE

Il razzismo è una aggravante

MORTI AMMAZZATI E IL COLOR NERO

Gianni Bonfadini · g.bonfadini@giornaledibrescia.it

La vedova Raccagni ha ragione: non dovrebbero esserci vittime e vedove di serie A e serie B. Ed ha molte altre ragioni per chiedere attenzioni e vicinanze, per chiedere pene certe e più sicurezza. È difficile non abbracciarla in questa sua tristissima ricorrenza e non si può non condividere quando chiede queste cose. Nel suo messaggio, la signora Federica manifesta in pieno la sua partecipazione al dolore per Emmanuel e della sua vedova. Non di meno c'è una cosa che a me pare lei non avverta, che sottovaluti, forse perchè travolta dal suo di dolore. Ed è la particolare efferatezza di un delitto che avviene solo e semplicemente, si fa per dire, per il diverso colore della pelle. Persino la legge contempla questa aggravante. Essere ammazzati per una rapina è una cosa enorme, terribile. Ma essere ammazzati solo per avere un colore diverso è una cosa ancora più grave, ancora più incomprensibile. Credo che la signora Federica converrà in questo. E forse è stato anche per questa particolare efferatezza che il Governo si è mosso. Ferme restando le ragioni forti e indiscutibili che l'hanno spinta a lanciare il suo grido di dolore, di solidarietà, di richiesta di interventi.